

NO SMOKING BE HAPPY

# IL TABACCO

## FUMO IN LABORATORIO

### RICERCA

L'industria del tabacco investe ogni anno moltissime risorse nel progettare, con calcoli precisi e formule scientifiche, la ricetta della "perfetta dipendenza", miscelando più di 1.000 sostanze chimiche.

### PROMOZIONE

Nonostante da decenni siano ben noti gli effetti dannosi del fumo, che uccide fino alla metà dei suoi consumatori, l'industria del tabacco investe ogni anno molti fondi in campagne per la sua promozione.

### LIGHT, SLIM E AROMATIZZATE

Sono le sigarette pensate per attirare nuovi consumatori, soprattutto tra le donne. Come se fossero sigarette "dietetiche" questi prodotti sono, a torto, ritenuti più sicuri e quindi, spesso, consumati in quantità anche maggiori rispetto alle sigarette normali.

**IO DICO NO**  
FUMARE PUÒ SEMBRARE UNA LIBERA SCELTA MA NON LO È. PRIMA DI TUTTO SI BASA SU UNA DIPENDENZA CHE, PER DEFINIZIONE, È UN LIMITE ALLA LIBERTÀ.



LE CONSEGUENZE DELLE AZIONI DI UN FUMATORE RICADONO ANCHE SULLE PERSONE CHE GLI STANNO ATTORNO. UN FUMATORE È FONTE DI COSTI DIRETTI: PER CURARE LE MALATTIE CAUSATE DAL FUMO, E DI COSTI INDIRETTI: LEGATI ALLA PERDITA DI PRODUTTIVITÀ PER MALATTIA, AGLI INCENDI CAUSATI OGNI ANNO DALLE SIGARETTE MAL SPENTE, ALL'INQUINAMENTO AMBIENTALE DOVUTO A MOZZICONI E PACCHETTI SMALTITI IN MODO SCORRETTO, ALL'USO DI PRATICHE AGRICOLE DISTRUTTIVE.



## FUMO: GUARDIAMOLO IN FACCIA!

### SFRUTTAMENTO



In alcuni paesi, come il Malawi, **CIRCA IL 15% DEI BAMBINI FRA I 5 E I 15 ANNI**

lavora il più delle volte nella coltivazione del tabacco.

Questi bambini stanno nei campi anche 12 ore guadagnando circa 12 centesimi di euro al giorno. Il costo di una caramella o poco più.

### PARITÀ DEI SESSI



## LO SAPEVI CHE...

Nei Paesi più ricchi, i minori sono protetti da leggi severe che regolano la pubblicità e la distribuzione delle sigarette e dei prodotti legati al tabacco. In Italia per esempio, già dal 1962, una legge vieta la pubblicità di prodotti legati al fumo.

Le aziende del tabacco concentrano quindi le proprie risorse nei Paesi più poveri, privi di leggi che tutelino i più giovani, e rivolgono proprio ai ragazzi le loro campagne pubblicitarie.

Attualmente nel mondo fuma **IL 40% DEGLI UOMINI E SOLO IL 9% DELLE DONNE.**

Per questo motivo l'industria del tabacco lancia sempre più spesso campagne pubblicitarie rivolte al genere femminile, per aumentare i consumatori e rimpiazzare quelli che smettono o muoiono prematuramente per malattie legate al fumo.

Questa strategia sembra purtroppo funzionare: nella metà dei Paesi del mondo, infatti, le ragazze fumano quanto i maschi.

NO SMOKING



BE HAPPY



Fondazione  
**Umberto Veronesi**  
PER IL PROGRESSO DELLE SCIENZE